

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Colleghi, ci accomodiamo, se siamo d'accordo, verifichiamo, perché abbiamo fatto un bel po' di sospensione, non abbiamo trovato ancora la quadratura, verifichiamo prima il numero legale se è valido, con l'appello e poi facciamo parlare al collega Lo Destro. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, assente; La Rosa, assente; Fidone, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arresta Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, grazie Dottor Buscema, siamo 20 presenti, quindi il numero legale è ancora valido. La verifica è stata effettuata, in quanto, come ho detto in precedenza, abbiamo perso un bel po' di tempo, non è tempo perso, ma c'è servito a chiarire ulteriori aspetti. Do la parola al collega Lo Destro il quale ci illustrerà, bene o male, quello che è accaduto e poi quello che accadrà più tardi. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Io oggi mi vorrei soffermare solamente alla discussione, all'approfondimento che abbiamo avuto con diversi colleghi, rispetto all'atto che oggi dovevamo votare. Io dico sempre che bisogna essere cauti, non prendere delle decisioni impulsive, perché è un atto importante per la città e stiamo facendo delle valutazioni non solo tecniche, che gli uffici ci confortato fin dai giorni scorsi, ma delle valutazioni politiche, quale potrebbe essere, a seconda la nostra votazione, il futuro del centro storico di Ragusa e sono valutazioni che ognuno di noi l'UDC, il PdL, l'MPA, il Partito Democratico, tutte le liste civiche presenti in Consiglio Comunale, tutte quante, Dipasquale Sindaco, Ragusa Grande di nuovo, Italia dei Valori, diciamo che noi non vorremmo oggi, per quanto mi riguarda, correre il rischio di fare un errore che poi si potrebbe tramutare nella sostanza, bloccare la città, ingessare la città, oppure dare seguito a ciò che il CRU ci chiede, quindi attraverso il documento numero 67, quindi di votare l'atto con le varie controdeduzioni e, quindi, poi aspettare l'esito del CRU, il parere definitivo. Diciamo che non siamo riusciti, proprio per una nostra cautela a fare sintesi, stiamo ancora approfondendo il documento in tutti i suoi aspetti anche di natura giuridica e non Le nascondo, Presidente, che domani avremo un incontro noi, personalmente, alcuni, con degli Avvocati di natura amministrativa, fuori dal Consiglio Comunale, per comprendere e capire, soprattutto se il documento che il CRU ci ha presentato potrebbe essere anche invalidato, rispetto alla non presa in considerazione degli emendamenti presentati in Consiglio Comunale e per tanti altri aspetti, quindi stiamo facendo delle valutazioni che ci arricchiscono ancora di più prima che ognuno di noi possa andare a votare questo atto e io lo voglio fare, come tanti altri colleghi, con la massima serenità e coscienza. Io non rappresento me stesso, rappresento un pezzo di città, tutto il Consiglio Comunale rappresentiamo la città, è l'unico organo che oggi è presente in città e, quindi, responsabilmente tutti quanti dobbiamo prendere atto di una situazione un po' particolare. È un atto importantissimo, non ci capitava da tantissimi anni, oggi siamo allo studio e alla presa d'atto di questo strumento importantissimo, non capita tutti i giorni, finalmente dopo circa venti anni approda in Consiglio Comunale, con tutte le varianti in corso che ci sono stati negli anni, con tutte le modifiche, con tutti gli stralci, però oggi io non me la sento di dare subito un voto, devo essere sereno, devo capire alcuni contenuti oggettivi e non soggettivi che la delibera mi porta a riflettere e pertanto, signor Presidente io Le chiedo, ancora una volta, di sospendere il Consiglio e di rinviarlo domani, un aggiornamento, anche perché il collega Barrera aveva fatto un altro documento, io non voglio entrare nel merito del documento, sono stato molto vago, rispettando le posizioni di ognuno di noi, ma questo lo faccio e lo facciamo soprattutto affinché tutti quanti - io spero, che il documento che si porta al Consiglio Comunale al cospetto di tutti - possa essere valutato e votato all'unanimità, senza nessuna divisione. Questo è importante così come è stato votato il famoso Piano Particolareggiato il 07, il 10 di luglio del 2010, con tutti gli emendamenti e i subemendamenti che ne facevano parte integrante, in quella seduta, non in quello che ci ha presentato oggi il CRU, che non ci siamo divisi per nostra responsabilità, io spero che questo documento, poi magari lo incrocieremo e faremo sintesi, possa essere sottoposto a tutto il Consiglio e quindi dare la possibilità di dare un voto unanime. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Allora, prima di mettere in votazione la proposta di Lo Destro, volevo sentire prima la proposta di Nino Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Allora, colleghi, ovviamente ci rendiamo conto, lo abbiamo detto anche negli interventi di ieri, ne abbiamo parlato un po' tutti, il collega Massari, il collega Martorana, tutti gli interventi che sono stati fatti, anche da parte della opposizione, della ex, come la vogliamo chiamare, noi vogliamo ribadire comunque due – tre questioni, brevemente, così come ha fatto un po' il collega Lo Destro. Noi intanto vogliamo ricordare che non stiamo partendo da zero, cioè non vorrei che i cittadini che ascoltano dovessero pensare che stiamo decidendo in questo momento, in questa riunione, se il Piano Particolareggiato si approva, non si approva, passa, non passa. Noi ci stiamo occupando di una parte, seppure importante, del Piano Particolareggiato per il centro storico, ma le questioni che sono oggetto di discussione sono una parte del Piano, non sono tutto il Piano. Ora, è chiaro che rispetto all'intero Piano, rispetto al fatto che la città finalmente potrà disporre del Piano Particolareggiato per il centro storico, noi dobbiamo, diciamo compiere i passi necessari perché questo ottimo risultato non incontri degli ostacoli imprevisti che noi stessi potremmo creare o che comunque ostacoli che potrebbero venirci dalle posizioni che il parere del CRU ha espresso; quindi noi teniamo a sottolineare una questione: noi vogliamo che il Piano Particolareggiato, che è stato complessivamente approvato dal Consiglio Comunale, le tanti parti belle, utili, che non sono oggetto di discussione da parte del CRU e il provvedimento complessivamente vada avanti presto, noi non abbiamo alcuna intenzione di mettere in campo, questo lo diciamo subito, nessuna azione dilatoria, non abbiamo alcuna voglia di avviare delle azioni che possono portare a un ritardo notevole della messa poi della entrata in vigore effettiva del Piano Particolareggiato, quindi questo deve essere onestamente chiarissimo per tutti. Allora il Partito Democratico, Italia dei Valori, gli altri amici dell'opposizione, penso un po' tutti, hanno la voglia netta e chiara che si acceleri, che si compiano passi rapidi perché questo Piano deve entrare in vigore, la gente deve potere operare, rispetto però alle questioni che sollevava il collega, che sono vere, cioè a dire alcuni dubbi, delle perplessità che ci sono rispetto al parere e alla delibera che c'è stata fornita, chiaramente ci sono delle questioni che vanno approfondite, quindi nessuno può negare una prosecuzione, un approfondimento di lavori, noi però vogliamo anche precisare che abbiamo anche alcune idee abbastanza chiare su alcune questioni, tanto è vero che abbiamo già presentato un emendamento, quindi rispetto a questo ci confronteremo, se i colleghi tutti ritengono che sia necessario un approfondimento, niente in contrario. Però si tenga conto di questo principio, colleghi, noi alla fine, qualunque sia la soluzione che sceglieremo, ma non siamo per soluzioni che ritardino l'entrata in vigore del Piano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io voglio dire qualcosa a proposito, che può servire anche i nuovi colleghi che non hanno avuto l'opportunità di approvare questo Piano nel 2010 e però alcune cose vanno dette così anche loro possono chiarirsi le idee. Io più vado avanti in questo argomento, in questi tre giorni più mi convinco che quell'unanimità forse ha portato a quello che stiamo trattando adesso. Mi sto convincendo sempre di più che quel voto unanime ha creato i presupposti per il guaio che ci troviamo adesso sui tavoli e non riusciamo a risolverlo e mi convinco di più, perché cari colleghi, ripercorrendo quelle giornate e quella nottata, io mi sono reso conto che in quei giorni ci veniva approvato di tutto, era mai successo che Italia dei Valori presentasse degli emendamenti e gli fossero approvati? Non era mai successo. Era mai accaduto che esponenti del Partito Democratico avevano presentato degli emendamenti al bilancio e fossero approvati con il Sindaco Dipasquale? Quasi mai o poche volte. Allora, in questi giorni mi sto incominciando a chiedere ma perché ce li hanno approvati? Perché poi alla fine abbiamo dato tutti un voto unanime, all'unanimità, e però se noi ci rendiamo conto adesso e capiamo che questi emendamenti dovevano essere forniti dei pareri e qualcuno questo non ce l'ha detto o non ce l'ha fatto capire e io qua, mi dispiace che non c'è, l'allora Assessore, tra l'altro tecnico, in gamba, ottenevamo i pareri, se non c'era il parere subito favorevole all'emendamento, l'abbiamo ottenuto al subemendamento e quasi tutti gli emendamenti venivano votati all'unanimità da tutti i Consiglieri Comunali, quei 29 che c'erano e però io adesso debbo concludere che forse era meglio dividersi allora, lottare allora, avremmo portato avanti solo quegli emendamenti su cui tutti eravamo veramente d'accordo e quegli emendamenti avrebbero dovuto avere, forse avrebbero dovuto avere i pareri oggi richiesti, ci saremmo dovuto e potuto fermare, avremmo richiesto i pareri alla Sovraintendenza e al Genio Civile, ma avremmo avuto dieci, dodici, quindici emendamenti approvati, invece no, abbiamo avuto una sfilza di emendamenti e forse già allora – e questo purtroppo mi fa pensare male – forse c'era la volontà e c'era qualcuno che già scientificamente sapeva che tutti quegli emendamenti non

provvisti di questi pareri poi sarebbero stati buttati al vento, al mare, così come sta accadendo. Io non posso giustificare e dire che allora ho sbagliato, perché ero ignorante, perché non ero esperto della materia, ma sicuramente qualcuno più esperto di me c'era in aula in quelle sere e ci avrebbe dovuto fare capire che non era possibile che tutti quegli emendamenti e certi tipi di emendamenti ottenessero o hanno ottenuto i pareri favorevoli di tutti i Dirigenti, qualcuno addirittura a condizione poi che si esprimesse la Sovraintendenza o il Genio Civile e questi pareri prima di essere trasmessi a Palermo, mi dovete scusare cari tecnici, in un anno nessuno ha pensato a trasmetterli al Genio Civile o alla Sovraintendenza. Allora dico io – e concludo – che sul rinvio non posso non essere d'accordo, però già da adesso dico che non è indispensabile domani che ci troviamo tutti sulla stessa posizione, io voterò secondo coscienza e secondo così come mi sono convinto, se domani voi non vi convincerete o non mi convincerete e andremo a strade diverse, ben vengano le strade diverse, perché questa unanimità, a conclusione, debbo dire, non è servita a nulla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana delle precisazioni che ha fatto. Allora metto in votazione il rinvio a domani alle 14.30 per appello nominale, signor Segretario. Allora scrutatori sono: Mario Galfo, Barrera e Massimo Occhipinti. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arresta Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito: 21 Consiglieri presenti, 21 voti favorevoli, ci aggiorniamo domani alle 14.30.

Grazie. La seduta è chiusa.

Ore FINE 21.25

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to

Il Presidente
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
[Salonia Francesco]

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi
Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

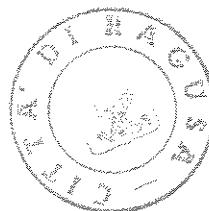
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(*Maria Rosaria Scalone*)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 49 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Settembre 2012

L'anno duemiladodici addì **ventinove** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 14.30, si è riunito, nell'aula provvisoria del Centro Direzionale di c.da Tabuna, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/09/10/19/26/31/ Luglio 2012 e 01 Agosto 2012.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. Controdeduzioni al voto del CRU n. 67 del 26.07.2012 ex art. 4 della L.R. 71/78.**
- 3) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazza) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di deliberazione di G.M. del n. 304 del 24/08/2012).**
- 4) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24/08/2012).**
- 5) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero-Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **15:05** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Accomodiamoci che procediamo per l'appello nominale per verificare il numero legale. Allora, colleghi, buon pomeriggio, anzi, no buonasera, buon pomeriggio, oggi è 29 settembre 2012, sono le 15:05, possiamo aprire il Consiglio comunale che è stato rinvia, come ricordato ieri, per approfondire ulteriormente un documento da inviare al CRU regionale, in relazione al piano particolareggiato esecutivo dei centri storici. Signor Segretario, quando vuole, può procedere con l'appello.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitira Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, grazie, signor Segretario, siamo 20 Consiglieri presenti, il numero legale è valido. Inviterei al tavolo della Presidenza il collega Lo Destro per una piccola... che cosa è accaduto stamattina per chiarire. E poi chiede la sospensione.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Siamo riuniti qua puntualmente, così come, su richiesta mia, accolto da tutto il Consiglio comunale, di fare il cosiddetto rinvio. Noi abbiamo preparato un documento, quindi un documento diverso rispetto a quello che avevamo preparato. Quindi io la prego di fare magari cinque minuti di sospensione, sottoporlo ai colleghi Consiglieri, e poi... Prego?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E poi magari, Presidente, visto che c'era anche un altro tipo di documento fatto da altri Consiglieri, magari vediamo, noi abbiamo fatto sintesi, abbiamo fatto sintesi su quello che era l'atto precedente presentato dal sottoscritto e da altri Consiglieri, e poi entrare nel merito della discussione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Colleghi, ci sono altri interventi? Se no procediamo con la sospensione... Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, per ribadire quello che noi abbiamo già detto. Il Partito Democratico non è intenzionato a perdere tempo, noi intendiamo procedere all'esame dell'atto amministrativo, dobbiamo procedere poi secondo le forme di legge su questo atto, e quindi dobbiamo giungere a una conclusione che dia al Consiglio comunale la possibilità di deliberare quanto è necessario deliberare. Non intendiamo mettere in campo azioni che possano compromettere l'esecutività del piano particolareggiato del centro storico di Ragusa, perché già 30 anni bastano e sono sufficienti.

Entra il cons. d'aragona. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Prego. No, no.

Il Consigliere Maurizio TUMINO: Noi nel ribadire, Presidente, colleghi Consiglieri, che credo che nessuno dei gruppi politici presenti in questo consesso ha voglia di perdere tempo, di bloccare la città. Abbiamo fatto sintesi e abbiamo messo nero su bianco quello che intendevamo dire, perché riteniamo che tutte le procedure devono seguire dei percorsi precisi, che sono poi dettati non dal sentimento di ciascuno, ma dalla norma che regola l'adozione, l'approvazione dello strumento urbanistico. Quindi, confortati dalla lettura del testo unico sugli enti locali e delle normative vigenti in materia, ci siamo permessi di sottoporre all'attenzione dei gruppi di opposizione di maggioranza di questo Consiglio un documento che potrebbe essere sottoscritto all'unanimità, che va nella direzione di aprire una interlocuzione. Adesso, magari dopo la sospensione, avremmo modo di esplicitarlo in tutti i suoi aspetti. Grazie. È un atto deliberativo, non un atto di indirizzo. Chiediamo la sospensione, così...

Entra il cons. Di Mauro. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Adesso lo commentiamo, vediamo come fare. Il Consiglio è sospeso. Grazie.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia sospende la seduta alle ore 15.22.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia riprende la seduta alle ore 16.21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, riprendiamo il Consiglio, sono le 16:15. Segretario, se vogliamo rifare l'appello perché è variato il numero per l'ennesima volta. Prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Siamo 25 Consiglieri presenti e 5 assenti, il numero è valido. Possiamo entrare nel merito della questione. Collega Tumino Maurizio, dove è? Prego.

Il Consigliere Maurizio TUMINO: Presidente, colleghi Consiglieri, la sospensione è riuscita a produrre un documento di sintesi fatto da tutti i gruppi che l'hanno voluto condividere. Questo documento, intanto, sostituisce quello presentato il 27.09 del 2012, e quindi le chiedo formalmente il ritiro. Invece ne presentiamo un altro, poniamo oggi, ancora prima della discussione, prima di entrare nel merito della proposta di deliberazione una pregiudiziale sull'argomento, sulla proposta del dirigente presentata dal

Consiglio comunale, avente per oggetto il piano particolareggiato esecutivo del centro storico di Ragusa in variante al P.R.G., ed espressamente la proposta relativa alle controdeduzioni e al voto del CRU '67 del 26.07.2012, ex articolo 4 della legge regionale 71/78. Tutto ciò che abbiamo fatto non è stato altro che mettere nero su bianco quello che la maggioranza di questo Consiglio, e auspico l'unanimità di questo Consiglio, ha detto nei giorni passati. La cosa che ci importa di più è quella di fare prevalere l'interesse della comunità iblea su altri interessi. Ed è per questa ragione che io mi permetto di leggere per evitare di essere travisato il documento che abbiamo sottoscritto e poco fa presentato. "I sottoscritti Consiglieri comunali, con riferimento alla deliberazione sopracitata, propongono, ai sensi dell'articolo 75 del regolamento consiliare vigente, la seguente questione pregiudiziale: premesso che è stato inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale la proposta di deliberazione in oggetto, che la stessa viene avanzata dal dirigente del settore VI direttamente al Consiglio comunale senza un opportuno passaggio dall'organo esecutivo dell'ente, in quanto era in fase di definizione la nomina del commissario straordinario in sostituzione del Sindaco e della Giunta municipale, che è opportuno avere un pronunciamento da parte dell'organo esecutivo dell'ente in merito alla condivisione della proposta medesima, prendendo atto dei contenuti del parere del CRU e dell'ufficio competente dell'Assessorato regionale territorio ambiente, osservano che il parere non ha condiviso gli interventi generali, gli interventi specifici e di emendamenti non assistiti dai pareri della Sovrintendenza Beni Culturali, dell'ufficio del Genio Civile, ovvero in contrasto con gli stessi. Che la mancata approvazione degli emendamenti votati a suo tempo del Consiglio comunale, tutti privi dei suddetti pareri, rappresenta una parte consistente della volontà della comunità iblea, che l'approvazione del piano senza gli emendamenti, per il solo rispetto di adempimenti formali, rappresenterebbe una grave lacuna del piano stesso. Che il difetto formale può essere corretto sospendendo il procedimento, previa richiesta all'Assessorato regionale Territorio Ambiente, richiedendo ora i suddetti pareri e riadottando gli emendamenti solo dopo l'avvenuta acquisizione. Per quanto sopra propongono di sospendere ogni determinazione sulla proposta del dirigente del settore VI, di inviare la stessa al Commissario straordinario, affinché effettui le proprie valutazioni e le trasmetta al Consiglio comunale, invitandolo contemporaneamente a sollecitare formale e positivo riscontro sulla già avvenuta richiesta di proroga dei termini per l'espressione delle controdeduzioni al voto del CRU da parte del Consiglio comunale in data 27 settembre 2012 dal Presidente del Consiglio comunale. Avanzare al competente Assessorato regionale Territorio Ambiente specifica richiesta per l'acquisizione dei pareri, e di riservarsi ogni ulteriore adempimento di legge". Questo è quello che abbiamo voluto mettere nero su bianco, e che spero possa essere condiviso all'unanimità dal Consiglio comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Chi vuole intervenire... Sulla pregiudiziale? Stanno facendo le copie, prego. Stanno arrivando. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, intervengo sulla questione pregiudiziale, ovviamente non sulla delibera, perché penso che lo potremmo fare dopo. Riguardo alla questione che viene posta, gradirei l'attenzione, ovviamente, dei nostri funzionari, del Segretario, perché vorremmo delle questioni specifiche, viene posta una questione di procedura e una questione di competenza. Viene posta la questione di competenza affermando che le deliberazioni, le proposte di deliberazione consiliare dovrebbero necessariamente essere proposte che passano dall'organo esecutivo, cioè dalla Giunta comunale. Dico bene? Questa è la pregiudiziale. Mi pare che questo non sia previsto dal nostro Statuto, non sia previsto anche dal regolamento delle commissioni, perché quando i singoli Consiglieri comunale, ad esempio, intendono presentare proposte consiliari, la loro proposta di deliberazione consiliare non passa dalla Giunta. Quindi tanto per precisare, non è obbligo che le deliberazioni che devono essere assunte dal Consiglio comunale debbano passare ed essere proposte dall'organo esecutivo. Ne abbiamo esempi, ce ne sono in corso, e ce ne sono state presentate da alcuni di noi che non hanno avuto necessità di avere l'okay della Giunta, perché ciò sarebbe una contraddizione in termini con il fatto che il potere di proposta del Consiglio comunale verrebbe a dipendere dalla proposta che poi deve fare la Giunta. Non è così, non è previsto questo, né dallo Statuto in modo chiaro, né dal regolamento delle Commissioni. A maggior ragione, nel momento in cui c'è una vacatio dal punto di vista dell'organo politico, nel senso che manca il Commissario, nel senso che non c'è la Giunta, l'esigenza di atti amministrativi importanti e immediati, ed urgenti, e lo testimonia il fatto che siamo qui di sabato pomeriggio, non consente, ma impone ai dirigenti di settore di avanzare rapidamente le proposte, perché altrimenti ne verrebbe un danno complessivo all'intero ente. Quindi se non ci fosse stata questa proposta, il dirigente dei centri storici sarebbe stato passibile seriamente, seriamente di responsabilità non ritengo solo amministrative. Ma anche di altra natura. Tanto è vero che il dirigente il 13 settembre ha inviato con lettera alle commissioni l'esame del punto. Terza considerazione, come mai sono state fatte tre riunioni della II Commissione per esaminare la delibera, questa questione non è stata posta, e le tre riunioni si sono

svolte invece regolarmente? Se ci fosse stata questa pregiudiziale quelle riunioni non si sarebbero dovuto svolgere. Aggiungo ancora che da questo punto di vista il documento che è stato letto dal Consigliere poco fa è un documento che pone non la questione pregiudiziale di metodo, di procedura, ma aggiunge tutta una serie di considerazione di contenuto. Le considerazioni di contenuto relativamente ad alcuni emendamenti e relativamente al fatto che questi emendamenti non verrebbero approvati o sarebbero a rischio. Rispetto ai contenuti di questi emendamenti, Presidente, noi entriamo nell'argomento, non è più una questione pregiudiziale. E le aggiungo un'altra cosa, lei mi deve dire, e il Segretario cortesemente se nel momento in cui si comincia a discutere degli emendamenti, dei 48 emendamenti, subemendamenti, 52, così via, se c'è anche da verificare una questione di eventuale incompatibilità di Consiglieri comunali. In questa discussione che è perfettamente analoga, parallela a quella che esisteva nel momento in cui si faceva la deliberazione di Consiglio comunale sul piano particolareggiato, perché non vedo come... Allora si poteva essere incompatibili e non essere incompatibili stasera nel momento in cui si citano questi emendamenti. Aggiungo che ci sarebbe una questione, lasciamo rispondere, collega, ai dirigenti che hanno la competenza e il dovere di farlo. Aggiungo che ci sarebbero considerazioni amministrative ancora pesanti nei confronti di un Consiglio comunale, che invitato da un organo regionale, da un organo preposto alla trattazione di questi argomenti, si esime dall'esprimere il parere richiesto, mettendo nelle condizioni l'organo di cui lamentiamo il non sostegno ad alcune parti del piano che noi stiamo trattando, mettendolo nelle condizioni di deliberare liberamente a partire da lunedì mattina. Perché nel momento in cui noi stasera dovessimo approvare questo documento, di fatto che cosa stabiliremmo? Che non procediamo alla delibera, non procediamo alle controdeduzioni, e lasciamo liberi, tranquilli quelli del CRU di stabilire quello che vogliono, e da lunedì mattina, cioè otterremmo il risultato opposto rispetto a quello che invece è oggetto della discussione. Ancora, Presidente, mi pare che noi dobbiamo cominciare a essere più precisi, gli emendamenti non sono gli emendamenti in generale, lo testimonia il fatto che sono state fatte delle puntate precise su un punto, sul 5, e così via. Sono tanti emendamenti. Di questi emendamenti o di queste osservazioni, andando ora alle osservazioni, tante osservazioni sono state già nel corpo della delibera accettate, se ne è preso atto. Quindi quale è la logica di una proposta che rifiuterebbe tutto, quando diverse su 25 ce ne sono non dico una metà, ma quasi, che sono prese in atto, nel senso che li accogliamo, che è vero, che anche gli uffici dicono sì, va bene così, sono perfettamente corrispondenti al volere, alla volontà dello stesso Consiglio comunale. Quindi noi accorperemmo, faremmo di tutto un fascio quindi un'erba, come la vogliamo dire, quando non è così completamente! Presidente, dobbiamo stare attenti, noi siamo qui per un atto fondamentale di questa città. Noi siamo qui dopo anni di dibattiti politici interni ed esterni. Noi siamo qui dopo un Consiglio, il precedente Consiglio comunale. Qui ci sono Consiglieri che forse lo hanno visto in televisione o lo hanno seguito per la stampa, finisco subito, per la stampa, e tuttavia, ovviamente, non possono avere la storia di quello che è avvenuto. Perché se così fosse, allora, cari amici Consiglieri che avete sottoscritto, allora dovremmo cominciare a chiederci quali sono le responsabilità politiche, chiare, precise, con nomi e cognomi, relativamente al fatto che alcuni passaggi non sono stati fatti. Perché questo lasciare intendere in modo implicito che tutta la colpa è dei funzionari non mi sta più bene. Perché, a questo punto, sta emergendo una condizione politica e una posizione politica netta e chiara, che è avversa, opposta agli interessi di una città che ha bisogno del proprio piano del centro storico.

Entra il cons. Arestia. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Il collega Martorana. Collega Martorana, le prego di fare l'intervento nei cinque minuti previsti. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, l'atmosfera non mi piace questa sera, molti sorridono, molti pensano ad altre cose, capisco che forse non siamo preparati ad affrontare un argomento del genere. Non mi piace intanto il modo in cui avete lavorato, avete firmato, avete prodotto un documento, ma lo avete prodotto voi, non è che ci avete coinvolto. Noi ieri, bene o male, abbiamo cercato di coinvolgervi, ieri abbiamo sospeso dicendo che voi avevate bisogno di tempo perché dovevate sentire un legale, o dei legali che vi avrebbero dato qualche notizia maggiore su come comportarci. Io non vedo niente, io non vedo niente di tutto questo. Ma 10 minuti di ritardo non possono comportare una discussione, ma neanche i colleghi che c'erano mi hanno detto qualcosa del genere. Messo da parte questo tipo di discorso, io sostengo che questo documento, chiamiamolo documento, questa pregiudiziale, poi una pregiudiziale contro chi, anche da un punto di vista di atto amministrativo del Consiglio comunale, una pregiudiziale ma nei confronti di chi la pregiudiziale? Nei confronti di un organismo che sta a Palermo? La pregiudiziale, io che mi ricordi, nelle sedute del Consiglio comunale, quando abbiamo approvato atti o non l'abbiamo approvato, mi ricordo i famosi PEEP, io la pregiudiziale la facevo al Segretario Generale sull'atto, e mi rivolgevo all'Amministrazione, al Sindaco che

in quel momento mi proponeva l'atto. A chi la fate, a chi la facciamo la pregiudiziale, a chi la fate la pregiudiziale? All'organo tecnico che sta a Palermo? (*intervento fuori microfono*). Allora o qualcuno ha notizie che noi non abbiamo, qualcuno sa cose che noi non sappiamo, qualcuno ha rapporti particolari con Palermo che noi non sappiamo, però scrivere e dire che il documento deve passare dal Commissario Straordinario, come se oggi il Commissario Straordinario non ci fosse. Il Commissario Straordinario c'è da qualche giorno, allora perché ci state pensando adesso maggioranza? Perché c'è una maggioranza qua di fatto, no? Perché voi avete votato un documento, siete 19 o 18 su 25, il Commissario c'è, vi siete dimenticati che c'è il Commissario, è in carica il Commissario, ma come si fa a dire che noi lo dobbiamo fare passare dal Commissario. Ma perché l'altro giorno non c'era il Commissario tre giorni fa? Allora a me dispiace, colleghi, che sicuramente in buona fede, e faccio il nome del collega Titì La Rosa, il quale tanto dice che si batte per Ibla, però, cari colleghi, questo è un modo per affondare sempre di più questo piano particolareggiato. Perché l'atto è già passato dal Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si è già espresso su questa cosa, i dirigenti hanno fatto i loro lavori, ieri io li ho criticati, li continuerò a criticare, perché alcuni passaggi non mi sono piaciuti. Io non riesco a capire perché su questi emendamenti non ci avete obbligato a bloccarli in Consiglio comunale e a chiedere i pareri. (*intervento fuori microfono*). Dico che quello che ha scritto il CRU al punto 5 di fatto non corrisponde assolutamente al vero, a quello che hanno detto prima. E quindi il fatto che invece noi proponevamo di fare delle controdeduzioni per mettere in crisi queste affermazioni, è sotto gli occhi di tutti, basta leggere attentamente la determina, e mi riferisco al punto più importante, il punto della ristrutturazione totale. Ma, colleghi, il punto della ristrutturazione totale è stato cambiato, è stato cambiato dal Consiglio comunale con due emendamenti. Noi abbiamo cambiato una norma che riguardava la norma di attuazione, e poi abbiamo cambiato, abbiamo fatto emendamenti e subemendamento anche per quanto riguardava l'atto. Allora perché questo emendamento, non dotato di parere del Genio Civile, che sicuramente era necessario su questo il parere del Genio Civile, perché sono casi fatiscenti, sono casi che possono essere colpiti benissimo dal terremoto. Quindi, secondo me, il parere del Genio Civile è assolutamente obbligatorio, sono delle case che si trovano nel centro storico, quindi, secondo me, competenza assoluta anche da parte della Sovrintendenza. Perché su questo argomento, che poi è l'argomento pregnante e più importante, il CRU invece si è preso la briga di contro dedurre, di darci delle prescrizioni chiaramente. Questo vuole dire che noi dobbiamo controdedurre, noi dobbiamo mettere in crisi da un punto di vista giuridico quello che loro hanno detto. Perché li metteremo nelle condizioni di dovere deliberare, dando ragione ad un Consiglio comunale che oggi delibera su quest'atto, che oggi delibera. Facendo quello che dite voi ce ne laviamo le mani, buttiamo tutto in acqua, e sicuramente i tempi di un'eventuale ricostruzione del nostro centro storico si dilateranno nel tempo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, signor Segretario. Collega Martorana, questi atteggiamenti non sono...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stia calmo, io le stavo dicendo...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma le stavo dicendo concludi in un minuto, non è che ti ho tolto la parola. Ti stavo dicendo...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Senti, l'educazione a me l'insegnano i miei genitori, non tu. Quindi, chiuso l'intervento, non puoi più concludere. Basta. Allora, signor Segretario, se gentilmente mi dice lei come procedere, così procediamo, e chiudiamo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora io introduco l'articolo 75 (*intervento fuori microfono*) il primo comma recita questo: "La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non si è discusso precisandone i motivi". Però sui motivi lascia alla libera discrezione dei presentatori dell'istanza. Quindi sul discutere i motivi il regolamento non dà altro tipo di precisazione. Questo mi pare che era una delle questioni sollevate dal signor Consigliere comunale. L'altra questione sollevata dal professore era quella riguardante la premessa del documento. Ma io leggo che qui è stato riportato senza un opportuno

passaggio. Quindi è stata evidenziata l'opportunità del passaggio dinanzi al Commissario straordinario che oggi rappresenta il Sindaco e la Giunta, senza per questo esprimere un giudizio sulla procedura finora eseguita. Per quanto riguarda la procedura finora eseguita io ritengo che sia corretta e legittima, perché, come diceva lo stesso Consigliere comunale, si possono avanzare proposte direttamente al Consiglio comunale, lo possono fare i Consiglieri, e lo possono fare anche i dirigenti, in virtù dei principi fondamentali che scaturiscono dal decreto legislativo 165 e dal testo unico 267/2000. Però è anche vero che in questo documento debbo registrare che i Consiglieri proponenti hanno usato il termine opportunità. E su questo, quindi, non riguarda l'aspetto tecnico che io sto evidenziando. Per quanto riguarda il fatto delle incompatibilità, per quanto riguarda il fatto delle incompatibilità, sì, è vero, ne abbiamo discusso anche con il dirigente l'architetto Colosi, e parliamo in particolare dell'articolo 78 del testo unico 267/2000, che dice proprio questo qua: che i Consiglieri comunali si debbono astenere, secondo comma. Perfetto, si debbono astenere quando si tratta di argomenti nei confronti dei quali hanno un interesse immediato e diretto. Però il secondo comma dice anche un'altra cosa, che quando si tratta di strumenti di natura generale, l'incompatibilità non scatta. Scatta nel momento in cui si è in grado di identificare un interesse immediato e diretto con una particolarità del piano. A me pare che fino a questo momento nessuno è sceso a trattare argomenti che riguardano particolarità. Anzi non siamo entrati neanche nella discussione dei vari capoversi su cui si è pronunciata la Regione e su cui l'ufficio ha prodotto le controdeduzioni, e che sono rappresentate nella proposta della delibera. Quindi io ritengo che in base agli argomenti che ho sottolineato nessuna evidenziazione di particolare rilievo è finora emersa da un punto di vista procedurale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per le delucidazioni. Vuole intervenire, collega Massari? Prego.

Il Consigliere MASSARI: Mi dispiace che nel Consiglio si sta riproponendo in un tema così importante una divisione classica tra maggioranza e opposizione. Pensavo veramente che in un punto così rilevante per la città avessimo tutti un approccio veramente più ampio al problema, al di là delle appartenenze. Ma ho visto sostanzialmente una divisione classica tra l'opposizione di maggioranza, anche in mancanza di un Sindaco che è eletto in base a un progetto e un programma. Questo non depone bene né per ora, né per dopo. Avremo sei mesi di tempo, e se questo è il modo di agire, credo che, appunto, daremo pessimi risultati! Questa mozione questione pregiudiziale che, come è stato detto precedentemente, premette in modo inadeguato, anche se si salva, come diceva il Segretario, utilizzando il termine della opportunità, nei fatti è uno strumento per far sì che il piano che è già approvato, quindi non si tratta che l'approvazione del piano senza emendamenti, siamo dinanzi a un piano già approvato, accadrebbe con questa azione pregiudiziale che domani il piano già approvato sarà nei 30 giorni esecutivo, senza che la città attraverso noi Consiglieri può controdedurre ad alcuni aspetti che il CRU ha indicato. Questa questione pregiudiziale, quindi, significa sostanzialmente che la maggioranza che voterà questo atto accetta quello che il CRU ha determinato. Senza opporsi a nulla, senza opporsi a nulla. Allora io ho finito, aspetto la spiegazione del professore, dopodiché rinterveniamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, manteniamo la calma!

Il Consigliere LA ROSA: Si è fatta qua troppa filosofia, io quattro giorni non sono intervenuto perché onestamente ho subito questo argomento, così come ha detto il collega, mi faccio, come dire, mi sento tutta la responsabilità probabilmente anche del passato Consiglio comunale, che, probabilmente, non ha fatto tutti i passaggi giusti. Però mi pare, ed ero Presidente, sì, bravo! Ciò nondimeno sono il paladino dei centri storici, così come hai detto tu, questo vorrei che mi fosse riconosciuto. Vorrei che mi fosse riconosciuto! E l'intervento che io oggi faccio, lo faccio proprio perché io sono il paladino dei centri storici, e proprio perché voglio che i centri storici siano salvaguardati. Vedi, Giorgio, non sono d'accordo con te...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Consigliere LA ROSA: Sì, sì, non sono d'accordo con te, sì...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Consigliere LA ROSA: Questo è sicuro! Non sono d'accordo con te, perché voi qua partite da un presupposto, che tutto quello che noi controdeduciamo è come se il CRU lo dovesse accettare. Non è così, non è così, e siete in molti che ancora non l'avete capito! Non l'avete capito ancora!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Consigliere LA ROSA: Perché tu dici noi non controdeduciamo, e quindi il TAR ci fa lo stesso il decreto. Il decreto il TAR, il CRU, scusate, Comitato Regionale dell'Urbanistica, ce lo fa lo stesso, o controdeduciamo o non controdeduciamo. O controdeduciamo o non controdeduciamo. Il CRU ci fa lo stesso, non lo so, magari su qualcuno degli emendamenti può, potrebbe condividere quello che oggi gli uffici hanno controdedotto con la delibera che ci viene sottoposta. In tanti altri, purtroppo, non si è controdedotto. Allora io dico, contrariamente alla faccia cupa che vedo da parte dei dirigenti, devo dire loro di stare sereni, perché questo documento fa onore anche a loro. No, stia tranquillo, architetto! Qua noi salvaguardiamo tutti. Consiglieri comunali, centri storici, T1, T2, dirigenti, funzionari, tutti, perché vi viene riconosciuto il grande lavoro. Può essere successo che ci sia stata una svista, ecco perché si sono fatte tre commissioni, all'ultimo ci siamo accorti di questa cosa. Anche io ero in quella commissione, non mi sono accorto, candidamente non mi sono accorto di questa cosa. Eppure una volta facevo il geometra, e qualche piccola cosa dovrei averla capita. Potevo capirla, e in effetti un l'a capii! Allora, perché dico questo documento salvaguarda tutti? Perché noi stiamo dicendo che, egregio CRU, egregio Assessorato, ti rimandiamo queste controdeduzioni, oggetto di questo documento è la richiesta di una sospensiva, è la richiesta di 30 giorni di tempo. Non è una motivazione politica, così come volete dipingerla voi, non è una spaccatura del Consiglio comunale, così come volete dipingerla voi. Non è così. Oggi più che mai il Consiglio comunale doveva essere, deve essere unanime a questo documento per salvaguardare tutti, anche gli uffici che oggi si vorrebbero martirizzare. E diciamolo pure, per qualche svista che magari c'è stata. Perché, vedete, c'è un punto nel documento, ed è in particolare il punto numero 3, che se lo leggete solleva tutti, noi, gli uffici, tutti, dico, quando dico tutti. Quando si dice l'approvazione del piano, no, ora li voglio leggere tutti, li voglio leggere tutti così, poi ci arriviamo piano piano. Che il parere non ha condiviso gli interventi generali, interventi specifici, di emendamenti non assistiti da parte della Sovrintendenza, dell'ufficio del Genio Civile, ovvero in contrasto con gli stessi. Siamo d'accordo su questo? Non li ha condivisi. Capoverso 2: che la mancata approvazione degli emendamenti votati a suo tempo del Consiglio comunale, tutti privi dei suddetti pareri, rappresenta una parte consistente della volontà della comunità iblea. Siete d'accordo con me su questo? Cioè, concordiamo su questo che è vero, no? Che c'è una parte consistente degli emendamenti che non viene presa in considerazione? Terzo capoverso, che è quello che salva tutti: che l'approvazione del piano senza gli emendamenti, per il solo rispetto di adempimenti formali, cioè a dire stiamo inchiodando il CRU alle sue responsabilità, si vosiru passari stu piaciri di non guardare gli emendamenti, perché questo, qua si salva il nostro ufficio. Gli emendamenti loro ce li hanno, i nostri uffici sarebbero responsabili, a parte il fatto che non hanno trasmesso i pareri in tempo debito, gli emendamenti in tempo debito alla Sovrintendenza, ma si salvano perché tutti gli emendamenti successivamente li hanno trasmessi, li hanno graficizzati. Mi comprendete che significa? Cioè, hanno passato un anno del loro tempo a lavorare, e ci i mannaru, foru iddi ca nunni vosiru taliari! Non so per quale motivazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. No, devi accendere.

Il Consigliere LA ROSA: Per questo noi chiediamo al CRU devi darci un mese di tempo ancora, perché tu li devi guardare, tu CRU li devi guardare.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Allora, il professore La Rosa, una lezione per cui tutti, chiunque fa urbanistica, realmente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari, chiedo scusa se... Collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Almeno per danni. Perché non ha escluso nulla, anzi ha...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari, le sto staccando io il microfono. Un minuto, state buoni! Posso intervenire io, signori? Allora, gentilmente, collega Massari, lei lo sa che ho grande rispetto di lei, usiamo delle terminologie adatte a questo consesso. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Ho detto che il Consigliere La Rosa non ha spiegato proprio nulla, nulla.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Non colgo l'ultima cosa per rispetto. Quindi, non ha spiegato proprio nulla il Consigliere. Intanto perché siamo dinanzi a un fatto amministrativo, e chiunque dinanzi a un fatto amministrativo si pone un problema se, quale è la caratteristica di questo atto, e noi sappiamo che dobbiamo

esprimere una controdeduzione in modo tassativo entro domani. Per cui tutte queste indicazioni di sospensione, di creare una interlocuzione con il CRU in tempi avvenire, questa è pura fantasia, è legato, appunto, a percorsi non amministrativi, ma i percorsi familiari, eccetera, che qualcheduno vanta o millanta. Noi siamo dinanzi qua a un atto che deve essere approvato entro domani, l'atto è delle controdeduzioni. Queste controdeduzioni ci permettono di riprendere, adeguatamente riformulate, di riprendere tutto quello che è indicato come pareri non scritti, infatti abbiamo elaborato un emendamento che richiama, appunto, nelle controdeduzioni tutti i pareri già resi, controdedurre ora ci permette, appunto, di riferirci al CGA con le nostre indicazioni, dopodiché abbiamo creato le precondizioni per poter realmente interloquire dopo con il TAR, ma intanto abbiamo fatto un atto amministrativo. Allora noi oggi dobbiamo fare un atto amministrativo. Gli atti politici che sono sottesi a quest'azione pregiudiziale sono cose che teoricamente si possono fare, ma di cui non abbiamo nessuna certezza, no, che sono legati, appunto, a millantate amicizie o vere amicizie, ma che non sono un prodotto reale di un consesso come il Consiglio comunale. Per questo dico questa questione pregiudiziale è una questione che nei fatti, non permettendo l'approvazione dell'atto fa sì che tutte le indicazioni che il CRU ci ha dato saranno una, da parte del CRU una mera presa d'atto. Significa che il piano sarà così come è senza che noi stiamo intervenendo. E questa è una responsabilità che ognuno si prende personalmente. Sia se è paladino dei centri storici, sia se non è paladino dei centri storici.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Il mio non era un richiamo a lei, collega Massari, lo sai, nessuno l'ha detto. Ma questa è una proposta originaria partita dal collega Calabrese, nessuno l'ha detto. Lo dico io. Allora, mettiamo in votazione. Collega Calabrese, dammi conferma, fammi un cenno. Che era una proposta che volevi fare tu... Nessuno l'ha detto questo. Sì, nominiamo scrutatori, no, è similare a questa. Lauretta, La Rosa e Angelica. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no. Lei è dentro l'aula, vero, signor Calabrese? No. Allora, no, Calabrese no, è dentro l'aula. No. Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, (...); Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione sulla pregiudiziale: 25 presenti, 18 favorevoli, 7 contrari, la pregiudiziale viene approvata. Quindi, la delibera viene ritirata. Certamente, collega Barrera, se me lo chiede lei! Calabrese, Massari, Tumino Alessandro, Lauretta Giovanni, Barrera Antonino, Martorana Salvatore e Tumino Giuseppe. Grazie a lei. Quindi viene ritrasmesso il tutto al Segretario, al Commissario, chiedo scusa, al Commissario. Siccome manca, per passare agli altri punti manca il dottore Mirabelli, quindi, dovremmo aggiornare il Consiglio comunale... Un attimo solo che lo metto in votazione l'aggiornamento del Consiglio perché mancano i funzionari. Prego, aggiornamento del Consiglio a mercoledì prossimo, è stato già convocato per i punti che rimanevano oggi. Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, per l'aggiornamento. Calabrese Antonio, assente. Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo che proclamiamo l'esito. Allora, l'esito, la votazione è questa qui: con 24 presenti, 21 voti favorevoli, 3 contrari, il Consiglio viene aggiornato a mercoledì, che si sarà già convocato in questi giorni. Grazie. Al primo punto c'è l'IMU, lo sappiamo, appena arriva la convocazione. Grazie a lei, Presidente. Dichiaro il Consiglio chiuso.

Ore FINE 17.12.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li

14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Paladino)

